LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



### Coppa Campioni: successo legittimo ma di stretta misura della squadra bianconera

# Assalto della Juventus contro i Rangers: 1 a 0

Bettega e Furino in azione nell'area del Glasgow Rangers, contrastati dai difensori scozzesi (Foto «La Stampa» - P. Goletti)

**In vantaggio con Virdis dopo 9' di gioco, i campioni d'Italia sbagliano poi due clamorose pallegol prima del riposo ed all'inizio della ripresa - Grosso rischio corso da Zoff al 60' - Negli ultimi dieci minuti Fanna ha sostituito Benetti - Oltre sessantamila spettatori e 278 milioni di incasso**

TORINO — Una serata dolcissima, persino calda, ha accompagnato l'avvio della Juventus in Coppa Campioni. Stadio gremito, circa sessantamila spettatori, convinti anche gli ultimi dubbiosi e nessuno svantaggio — ovviamente — per la esclusione che della partita Dinamo-Tbilisi. Il titoso può rinunciare a una gara di campionato, ma non a una sfida di Coppa. Nutrito il gruppo dei sostenitori scozzesi, abbarbicati sin sui cartelloni pubblicitari, dopo un pomeriggio di allegre bevute nei bar del centro e l'ultimo bicchiere in extremis, consumato attorno allo stadio. Si è iniziato contro i Rangers il nono assalto della squadra bianconera alla Coppa dei Campioni: è stata la quarta sfida della Juventus contro società scozzesi, dopo i successi ai danni dei Dundee, dell'Aberdeen, e del Hibernian.

I Rangers hanno dimostrato subito le loro intenzioni tattiche: fare blocco nella propria metà campo, tenere i singoli e le linee della squadra molto vicine, in modo da concedere pochissimi varchi agli avversari. E' una squadra dura, quella di John Greig, molto forte nel gioco di testa, durissima nei tackles, anche se non molto precisa nel tocco di piede. Numerosi i passaggi all'indietro, per perdere tempo, accolti dal pubblico con gli ululati di rito. Contro una squadra del genere, che ha subito dimostrato le sue intenzioni di combattimento, la Juventus ha sbagliato a entrare anche lei sul piano della bagarre, quando avrebbe dovuto cercare di sfruttare al massimo le proprie evidenti superiorità tecnica, senza rischiare molte energie, considerando la differenza di preparazione.

La Juventus è tornata in attacco, sospinta da un Furino molto combattivo e dai lucidi suggerimenti di Scirea e di Cuccureddu, e malgrado l'affanno al 3' ha sfiorato il gol con un tiro di Virdis rimpallato. Si andare quindi in vantaggio subito dopo, al 9', L'azione, lunga, è partita dalla destra, con un lancio di Furino che Bettega ha allungato indietro verso Cabrini. Altro cross dalla parte opposta, la palla è stata respinta alla meglio da Jardine, l'ha raccolta Furino fuori area e ha tentato di tirare a rete, sbagliando però la mira: ne è uscita una botta travestita che Virdis è stato bravissimo a girare in porta da destra, sorprendendo McCloy.

Hanno reagito i Rangers, si è subito distinto il giovane Russell, molto forte nel palleggio, ma sin troppo convinto delle proprie possibilità, tanto da insistere troppo in alcune azioni e farle sfumare. Anche piuttosto duro, Russell, e Raineа lo ha bloccato alla prima intenzione di fallo. I bianconeri hanno risposto distendendosi in attacco, la palla è andata da Tardelli a Virdis a Bettega, il cui tiro è stato contrato e sulla respinta Cabrini ha tentato la botta da fuori di mezzo volo, la palla è finita fuori sulla sinistra di McCloy.

I bianconeri, con il passare dei minuti, hanno dato l'impressione di saper trenare il ritmo, di ragionare meglio, al 16, su un cross di Causio dalla destra respinto, Cuccureddu ha tentato il tiro da lontano, ma la palla è finita alta. I terzino, del quale è noto il tiro potente e preciso, ha tentato ancora (la lezione non «mundial», calciare da lontano), ma prima ha incocciato un piede di Benetti e poi la schiena di Jardine. Al 18, però, ricevuta la palla da Causio che ha toccato lateralmente un calcio di punizione, Cuccureddu è penetrato in area e la sua violenta botta di destro, sfiorata da un difensore, ha mandato la palla a lambire il montante alla destra di McCloy per terminare in angolo.

Gli scozzesi, pure in svantaggio, hanno insistito con la loro tattica perdilempo, l'arbitro Reina li ha puniti concedendo una punizione alla Juventus mezzo metro dentro l'area per un rallentamento eccessivo nel rinvio da parte del portiere: la botta di Cuccureddu è stata respinta dalla barriera. Ancora un'azione favorevole per la Juventus al 24' Cuccureddu ha lanciato Tardelli, sul cross perfetto Virdis è salito occupandosi però più dell'avversario che della palla che gli arrivava invece comoda, e l'opportunità è sfumata. La partita ha avuto un sussulto. Furino al 25' è entrato duro sulla schiena di McDonald, subito dopo Benetti e Tom Forsyth si sono messi i piedi addosso: Raineа è intervenuto per calmare i bollenti e li ha ammoniti entrambi.

Dopo alcuni vani assaltti dei bianconeri in attacco, con qualche spavento ma senza danni per il portiere McCloy, il primo tiro in porta dei matchi è stato effettuato da Parlane con scarsa convinzione e la palla è rotolata sul fondo alla destra di Zoff.

e primo tiro in porta efficace dei Rangers si verificato al 37'. E scattato sulla sinistra Watson, ha toccato al centro, dove Parlane, trovato spazio per un attimo di disattenzione di Morini, ha potuto tirare la palla di sinistro, costringendo Zoff ad una parata in due tempi quasi sul montante. Si sono riportati sotto i bianconeri negli ultimi minuti: prima una lunga manovra che ha chiamato in causa Cuccureddu, Causio, ancora Cuccureddu, Tardelli, il tiro di rimbalzo di Causio, che ha tentato di andar via sulla sinistra, Prima Benetti è entrato dalla sinistra, ma il secondo tentativo di Causio subito dopo Cuccureddu si è visto ribattere la violenta botta bassa che poteva essere pericolosa per McCloy. Ma l'occasione d'oro è stata sciupata da Bettega al 3'. E' avanzato Furino, che ha lanciato in profondità con ottima scelta di tempo Cabrini, sul cui cross Jardine in chiaro affanno è entrato alla disperata mandando la palla a rimbalzare contro il montante della propria porta: sulla sfera ballonzolante, a porta sguarnita, è arrivato Bettega che ha «ciccato» l'intervento contestendo alla difesa di liberare.

I Rangers a loro volta si sono fatti vedere in avanti con uno spunto di Smith e subito dopo con un affondo di Miller. Due tentativi di alleggerimento, bloccati dalla Juventus che ha risposto con una manovra Furino-Bettega-Virdis, il quale ha toccato per Tardelli che ha calciato alto da buona posizione. Fra i bianconeri è cominciata ad affiorare la stanchezza, evidente la differenza di preparazione al cospetto degli scozzesi già in pieno clima di campionato. Al quarto d'ora, su altro contropiede scozzese, Tardelli ha rischiato l'autogol con un maldestro tocco indietro che Zoff ha dovuto bloccare con difficoltà. Sulla risposta ancora Cuccureddu, davvero uno dei migliori, al tiro: la sua staffilata bassa è stata bloccata

La Juventus ha continuato ad attaccare, ma senza trovare varianti allo schema dei cross al centro, dall'esito molto aleatorio. Ha provato ad entrare di forza Cabrini al 20' ma il suo tiro è uscito di poco, un minuto dopo Causio ha tardato l'aggancio su una bella deviazione di testa di Virdis, quindi dopo un ennesimo scontro, l'arbitro Reinea ha ammonito Alan Forsyth per un fallo sullo stesso «Barone».

Il match è andato avanti fra mischie, scontri duri, con la Juve sempre impegnata a cercare lo spazio per filtrare. Al 33', su un tentativo di contropiede scozzese, Benetti, dimostrando di avere la vista annebbiata dalla fatica, ha commesso un brutto fallo entrando a gamba tesa sullo stinco di Smith. Trapattoni, prudente e intelligente, ha immediatamente sostituito Romeo con Fanna.

L'ultima occasione per Bettega, che trova finalmente spazio per un perentorio stacco di testa su cross dalla sinistra di Virdis, ma McCloy compie una prodezza e va sotto la traversa a deviare la palla del 2 a 0 che la Juve sognava per poter affrontare più tranquilla la gara di ritorno.

**Bruno Perucca**

*Juventus*: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

*Rangers*: McCloy; Jardine, Alex Forsyth; Tom Forsyth, Jackson, McDonald; Miller, Russell, Parlane, Smith, Watson.

*Arbitro*: Raineа (Romania).

*Reti*: 9' Virdis.

*Spettatori*: 61.425 paganti, incasso 278.112.500 lire.

### COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE

| | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| **Real Madrid** (Spagna) | **Progresa** (Lussemburgo) | | 27-9 |
| **AEK Atene** (Grecia) | **Porto** (Portogallo) | | 27-9 |
| **Fenerbahce** (Turchia) | **PSV Eindhoven** (Olanda) | | 27-9 |
| **Broges** (Belgio) | **Wisla Cracovia** (Polonia) | | 27-9 |
| **Villaznia** (Albania) | **Austria Vienna** (Austria) | 2-0 | 27-9 |
| **Zbrojovka Brno** (Cec.) | **Ujpest Dosza** (Ungheria) | 2-2 | 27-9 |
| **Colonia** (Germ. Ovest) | **Akranes** (Islanda) | | 27-9 |
| **Juventus** (Italia) | **Glasgow Rangers** (Sc.) | 1-0 | 27-9 |
| **Nottingham For.** (Ingh.) | **Liverpool** (Inghilterra) | | 27-9 |
| **Grasshoppers** (Svizzera) | **La Valletta** (Malta) | | 27-9 |
| **Valkeakosken** (Finlandia) | **Dinamo Kiev** (Urss) | | 27-9 |
| **Malmoe** (Svezia) | **Monaco** (Francia) | | 27-9 |
| **Omonia Nicosia** (Cipro) | **Bohemians** (Irlanda) | | 27-9 |
| **Odensa** (Danimarca) | **Lokomotiv Sofia** (Bulg.) | | 27-9 |
| **Linfield** (Irlanda del Nord) | **Lillestrom** (Norvegia) | | 27-9 |
| **Partizan Belgrado** (Jug.) | **Dinamo Dresda** (G. Est) | | 27-9 |

Detentore: **Liverpool** (Inghilterra) - Finale 30 maggio 1979

### A San Siro Maldera tira un rigore sul palo nella ripresa: 1-0

# Milan, un solo gol al Lokomotive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *San Siro si trasforma in palcoscenico internazionale. Il Milan riterta l'avventura europea. L'anno scorso non ebbe molta fortuna. Toccò al Betis di Siviglia interrompere subito la strada in Coppa delle Coppe. Adesso la Coppa Uefa si rivela importante per una serie di ragioni. Ancora non si capisce quale sia l'immagine vera della squadra di Liedholm.*

*Rivera e i suoi dieci compagni sono partiti bene ed i risultati ottenuti in un calendario piuttosto intenso lo testimoniano. Soltanto l'amichevole di Reggio Emilia, perse malamente, aveva quasi fatto gridare allo scandalo, ma il Milan era riuscito a rimediare con il successo nel «Città di Milano», con una affermazione vistosa sulla Juventus, scaturita da una rabbia agonistica che, alle volte, viene a mancare perfino in campionato. Domenica sera invece il Milan è riuscito a cancellare in parte quanto di positivo aveva costruito: sottovalutando la Spal se ne è andato da Ferrara con una sconfitta pesante, che gli ha praticamente sbarrato la strada in Coppa Italia. Al Catanzaro rimane il compito abbastanza facile di conservare il primato nel girone; sarebbe così il secondo k.o. che una squadra del Sud riesce a piazzare ad una «grande» (il Torino ne sa qualcosa col Palermo).*

*Quando Milan e Lokomotiv vanno sul prato, la sfida ha un interesse particolare per chi capita. Il Milan cerca infatti un risultato che cancelli tante perplessità legate a diversi suoi uomini, a Novellino e Chiodi in particolare. I rossoneri si presentano con Fabio Capello, non c'è Bigon infortunatosi a Ferrara. In difesa c'è il rientro di Morini e resta fuori Collovati.*

*C'è molto interesse per questo Lokomotiv di Kosice, collettivo di una cittadina della Slovacchia orientale. Da poco si è affacciato sulla ribalta del grande calcio, ma non pare aver timore, almeno a sentir parlare il suo allenatore Michael Baranek. San Siro è colmo di folla, i vuoti sono soltanto nelle zone periferiche. Il Milan è accompagnato da un tifo acceso.*

*I cecoslovacchi sono attenti nelle marcature, il Milan si preoccupa soprattutto dei centravanti Josza, uno spilungone che si muove con poca grazia, ma che nel suo campionato veste i panni del Paolo Rossi.*

*Si inizia con un leggero anticipo ed è il Milan che incomincia a mischiare gioco. Andare in vantaggio ad inizio di partita renderebbe ogni cosa più facile.*

*Dunque sono i rossoneri a premere, ma non riescono ad avvicinarsi alla porta di Seman. Il Lokomotiv chiude bene i varchi, risulta un compito arduo passare. I celi manovrano con una certa lentezza, ma con precisione. Il Milan sembra patire il ritmo che gli avversari intendono imporre all'incontro. Così i minuti trascorrono con un nulla di fatto. Ci pensa comunque Chiodi a regalare un po' di emozioni al pubblico, avvicinandosi al quarto d'ora alla porta di Seman, ma il portiere vigila senza distrarsi.*

*E diventa quasi un assedio alla porta del Lokomotiv, intenzionato a recitare una partita di contenimento, con Albertosi che fa da spettatore.*

*Molto lavoro del Milan, dunque, ma che produce poco o nulla di concreto. La cronaca non registra niente di palpitante quando già sono trascorsi venti minuti. Al 21', su punizione di Rivera dal fondo, Novellino è pronto alla girata di testa. Seman è battuto questa volta, ma un difensore del Lokomotiv è piazzato sulla linea per allontanare il grosso pericolo.*

*Il Milan potrebbe veramente aggiustare un incontro che sembra sempre più delicato con i minuti che passano. Siamo al 29'. Chiodi serve di precisione di testa Rivera, che si incunea nella difesa dei ceki, ma non riesce a battere Seman, che è bravo a chiudere lo specchio della porta. Un minuto dopo è Chiodi ad un soffio dal gol, poi ancora Rivera (31') tenta di portare in vantaggio il Milan, ma una selva di gambe si avventano sul «capitano» che finisce col perdere la palla e rotolare a terra.*

*Grosse occasioni, insomma, per i rossoneri, mentre il Lokomotiv bada soltanto a spezzare la manovra di chi gli sta di fronte. E alla fine viene punito. Il Milan va finalmente in vantaggio al 34': Rivera pennella un pallone al centro, c'è una deviazione di Chiodi e la sfera giunge sui piedi di Novellino, che spara con sicurezza, con Seman costretto ad arrendersi. Il Milan potrebbe adesso raddoppiare subito, con Chiodi, servito da un Novellino galvanizzato, ma l'ex bolognese perde tempo, e poi conclude in maniera confusa, indirizzando sul fondo. Ancora Chiodi sotto la porta di Seman allo scadere del tempo, ma il risultato non varia.*

*Ripresa. Il Lokomotiv sostituisce il centravanti Jozsa, mentre il Milan riparte all'offensiva per trovare quel secondo gol che lo metterebbe al riparo da sorprese, stasera, e soprattutto nella gara di ritorno. Ma le occasioni sciupate non si contano. Prima tocca a Rivera tirare la mira da buona posizione, poi è Chiodi al 53' che, tutto solo, fa partire un bolide sul portiere invece che ragionare un attimo.*

Da Rivera il passaggio-gol

*I tifosi imprecano. E così il Milan comincia a rimpiangere i momenti favorevoli che la difesa del Lokomotiv ha saputo offrire con generosità. Ai ceki, tutto sommato, il punteggio sta bene, sicuri di potersi presentare in altra veste tra quindici giorni. Anche stasera comunque non rinunciano a portare un po' d'affanno ad Albertosi che è chiamato in causa piuttosto seriamente da Ujely al 59'.*

*Adesso è il Lokomotiv a condurre la danza, il Milan appare stanco, c'è molta imprecisione nella manovra dei suoi uomini. Cala Rivera, pasticcia Buriani, ha un passo ridotto Capello, mentre anche Albertosi regala un attimo di paura alla gente con un intervento difettoso. Liedholm tenta di svegliare l'ambiente mandando in campo Antonelli e Sartori, richiamando rispettivamente in panchina Rivera e Chiodi.*

*L'incontro procede con un Milan sempre più disunito, mentre la gente non risparmia fischi e amari commenti. Il Milan sbaglia addirittura un rigore, che gli darebbe una certa sicurezza. Succede al 84' con Maldera, che spedisce la sfera su un palo. L'arbitro Sherry aveva concesso il penalty per intervento falloso in area di Jackzo sullo stesso difensore rossonero. La squadra di Ferrara non era dunque solo un episodio per questa squadra che non va oltre l'1-0 e, tra due settimane, avrà un compito durissimo nel tentare la qualificazione.*

**Ferruccio Cavallero**

*Milan*: Albertosi; Morini, Maldera, De Vecchi, Bet; Baresi; Buriani, Capello, Novellino, Rivera (68' Antonelli), Chiodi (68' Sartori).

*Lokomotiv*: Seman; Repik, Suchanek J.; Djibrovic, Farkas, Kozrak; Jackzo, Moder, Jossa (46' Suchanek M.), Fecko, Ujely.

*Arbitro*: Sherry (Malta).

*Reti*: 34' Novellino.

### Il Dukla Praga batte il Vicenza

**PRAGA (Il Dukla ha battuto per 1-0 il Lanerossi Vicenza, grazie ad un gol a freddo realizzato dal fortissimo classe Nehoda al 8'. Ivicentini si sono trovati a lungo in difficoltà per le troppe incertezze difensive, rischiando di farsi schiacciare nella propria metà campo: Rossi, isolato all'attacco, non ha ricevuto alcuna palla giocabile per tutto il primo tempo, apparendo fuori forma e spaesato.**

**Col passare dei minuti, tuttavia, il lavoro di contenimento a centrocampo di Salvi, Roselli e Cerilli ha consentito ai biancorossi di soffocare pericolosi spunti, conservando il minimo dei passivo.**

### In Coppa Coppe il Floriana contiene l'Inter, ma non «Spillo»

# Tre reti di Altobelli a Malta

**Il caldo, il vento, il terreno sabbioso hanno impedito ai nerazzurri di andare oltre il 3 a 1 Deludenti Pasinato e Beccalossi, quest'ultimo sostituito nella ripresa da Scanziani**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA VALLETTA — I sorrisini di circostanza di fronte a un risultato contenuto come quello rimediato dall'Inter a Malta non sono giustificati: è vero, i nerazzurri hanno vinto a stento, ma molte altre squadre italiane su un campo così sabbioso, sferzato dal vento e sotto un sole tremendo, avrebbero fatto altrettanto. In pratica di calcio, quello vero, lineare e vivace, si è visto quasi niente: anzi, fidandosi tatticco dei maltesi, il loro avanzare in forze e l'inevitabile massiccio ripiegamento ha coinvolto anche la squadra di Bersellini, che non ha saputo raccapezzarsi, improvvisando a sua volta senza nemmeno tentare di imporre la propria personalità tattica.

Con Pasinato quasi estraneo al gioco, Beccalossi ben controllato dopo un buon inizio, Marini più portato alla difesa che all'attacco, era inevitabile che le punte finissero coltrovarsi abbandonate o male appoggiate. Soltanto nel finale, dopo l'1-1 rimediato dai maltesi con un rigore, l'Inter ha ritrovato un pochino di orgoglio, o meglio k'ha fatto Altobelli, dapprima con un penalty e poi con un destraccio al tempo scaduto che ha scosso la rete alle spalle di Gatt rippoponendo, dopo il trionfo con i cinesi, il simpatico «Spillo» come il cannoniere numero 1 dell'Inter.

Indubbiamente giocare su campi come quelli di La Valletta non è facile. In effetti l'Uefa non dovrebbe omologare terreni come questo, visto che l'unico pugno d'erba si trova dietro una delle bandierine del corner. Il resto sembra deserto. Le stesse linee del campo sono state segnate col cemento. Il riflesso della luce è talmente abbagliante che è stato necessario dipingere le porte in bianco e nero per permettere ai giocatori di individuarle. E i portieri devono giocare con le tute per evitare ammaccature. I fotoi, dal canto loro, hanno licenza di spaziare ovunque, compresa la tribuna-stampa, e di bombardare il campo con propiziatori sacchetti di sale. Piovono sul terreno anche petardi, che lasciano una sabbia chiazzre verdi.

Arrembaggio iniziale dei bianco-verdi maltesi e pronta replica dell'Inter, che impiega esattamente 13' per battere Gatt. Su angolo di Beccalossi, col pallone che termina dalla parte opposta della mischia, Altobelli si inserisce anticipando Murano — entrambi sono smarcatissimi — e realizza. Poi i giovani nerazzurri tendono a rilassarsi, dando spazio e stimolo al Floriana, le cui conclusioni al 19' e al 22' imongono a Bordon il primo lavoro d'ordinaria amministrazione. Ancora al 25, l'Inter costruisce una bella azione con Beccalossi, solo da vanti a Gatt, calcia incredibilmente verso l'alto.

Insomma, sarà per il caldo o per il campo, fatto sta che le previsioni di Bersellini si avverano, nel senso che il Floriana si distende bene e l'Inter non riesce più a passare. Anzi, a inizio di ripresa i maltesi pareggiano. Bini — sono passati esattamente novanta secondi — cintura in area l'ala Micallef e l'arbitro inglese giustamente assegna il rigore, che Raymond Xuereb realizza con una puntata vecchio stampo.

Il nervosismo comincia a serpeggiare nelle file degli interisti e cresce quando Bordon deve addirittura intervenire sulla tre-quarti verso per annullare un contropiede degli avversari presentatisi a inizio di ripresa con una maglia diversa da quella iniziale. Anche Canuti scalciato da un avversario, reagisce con un pugno che per fortuna sfiora soltanto Micalef. L'ingresso di Scanziani al posto di Beccalossi dà maggior mordente al centrocampo nerazzurro, ma per passare in vantaggio l'Inter deve attendere a sua volta un rigore, concesso dall'arbitro per una spaziata dello stopper Holland ad Altobelli in piena area. «Spillo» rastorma la punizione senza pensarci troppo e poi a tempo scaduto, con un bel destro, dopo una serie interminabile di mischie, con clude con il suo terzo gol. Aumentano l'intensità del vento e il polverone, ma ormai la gara è finita.

**Giorgio Gandolfi**

*Floriana*: Gatt; Ciantar, Farrugia; Baian, Holland, R. Xuereb; F. Micalef, Azzopardi (64' Borg), G. Xuereb, P. Micalef (67' G. Holland), C. Micalef.

*Inter*: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi (66' Scanziani), Murano.

*Arbitro*: Reeves (Inghilterra).

*Reti*: 13' Altobelli, 48, R. Xuereb su rigore, 81' Altobelli, su rigore, 90' Altobelli.

Altobelli, dopo i 5 gol alla Cina ha segnato tre reti ai maltesi

### COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI DI FINALE

| | | And | Rit |
|---|---|---|---|
| **Sporting Lisbona** (Port.) | **Banik Ostrava** (Cec.) | | 27-9 |
| **Barcellona** (Spagna) | **Shakhtyor** (Urss) | | 27-9 |
| **Magdeburgo** (Germ. Est) | **Valur Reykjavik** (Islanda) | | 27-9 |
| **Marek Stanke** (Bulgaria) | **Aberdeen** (Scozia) | 3-2 | 27-9 |
| **Férencvaros** (Ungheria) | **Kalmar** (Svezia) | 2-0 | 27-9 |
| **Beveren** (Belgio) | **Ballymena** (Irl. Nord) | | 27-9 |
| **Paok Salonicco** (Grecia) | **Servette** (Svizzera) | | 27-9 |
| **Univ. Cracovia** (Rom.) | **Fortuna Düsseldorf** (G.Ov.) | 3-4 | 27-9 |
| **Zaglebie Sosnowiec** (Pol.) | **Innsbruck** (Austria) | 2-3 | 27-9 |
| **AZ 67 Alkmaar** (Olanda) | **Ipswich Town** (Inghil.) | | 27-9 |
| **Apoel Nicosia** (Cipro) | **Shamrock Rovers** (Irl.) | | 27-9 |
| **Rijeka** (Jug.) | **Wreham** (Galles) | | 27-9 |
| **Floriana** (Malta) | **Inter** (Italia) | 1-3 | 27-9 |
| **BODOE GLIMT** (Norv.) | **US Lussemburgo** (Luss.) | 4-1 | 0-1 |
| **Frem** (Danimarca) | **Nancy** (Francia) | | 27-9 |

Detentore: **Anderlecht** (Belgio) - Finale 16 maggio 1979

Sauze d'Oulx
in Via Clotesse 74
Appartamenti nuovi
tutti elegantemente arredati

Completamente e signorilmente arredati da un archiletto con tutto: dalle tende alle stoviglie, dai mobili ai materassi.

A partire da L. 28.900.000 meno mutuo 40%

Appartamenti
Ampio soggiorno con camino e angolo cottura con mono-bloccolocco - 1 o 2 camere da 4 o 6 postilette: bagno, ingresso, terrazzi, cantino, garage, portinerie. Giardino con pineta, riscaldamento a contatore, materiali di prim'ordine.
A un passo dagli impianti.

Per informazioni: Sauze d'Oulx - Via Clotesse, 74 - sabato e domenica, oppure
EDIL-CASE
C.so Vinzaglio, 29 - Torino
Tel. (011) 548154

biglietto vincente
300 MILIONI
cerca acquirente:

forse sei tu!
LOTTERIA DI MERANO
ULTIMI GIORNI